



COBAS - Comitati di Base della Scuola

sede nazionale: viale Manzoni, 55 - 00185 Roma

tel 0670452452 - tel/fax 0677206060

internet: www.cobas-scuola.it - e-mail: mail@cobas-scuola.org

Il 12 maggio sciopero generale della scuola contro la legge 107, i quiz Invalsi e in difesa dei precari, con manifestazioni provinciali (a Roma, MIUR, V.le Trastevere, ore 10). Il 4 e 5 maggio sciopero dei docenti delle elementari contro i quiz. Anche Cgil, Cisl, Uil e Snals oggi hanno convocato uno sciopero, ma piazzandolo dieci giorni dopo il nostro. Perché non il 12 insieme, come proponiamo da mesi?

Mentre prosegue la resistenza all'applicazione della legge 107, il cui indirizzo nefasto è ormai palese - una scuola gerarchizzata sul modello renziano di società ("un uomo solo al comando"), guidata da presidi-patroni e con docenti ridotti a "tuttofare", minacciati di riduzioni salariali e trasferimenti -, appare evidente il ruolo centrale che in essa ricoprono i **quiz Invalsi** per la "valutazione" di docenti, studenti e scuole e per i finanziamenti. **Il 4 e 5 maggio (elementari) e il 12 maggio (superiori) si rinnoverà il rito insensato dei quiz**, contro il quale elevata è l'opposizione dei lavoratori/trici della scuola, degli studenti e dei genitori. Dunque, tenendo conto anche dell'espulsione di tanti precari, dell'indegno trattamento riservato agli ATA e ai neo-assunti nell'"organico funzionale" e del blocco salariale da 7 anni che ha ulteriormente impoverito docenti ed ATA, **abbiamo convocato per il 12 lo sciopero generale della scuola, con manifestazioni nelle principali città; nonché lo sciopero dei docenti (in Sardegna anche degli ATA) della scuola primaria il 4 e il 5 contro i quiz** (ognuno/a sceglierà il giorno in cui lo sciopero sarà più efficace per il boicottaggio). Lo sciopero del 12 maggio sarà accompagnato da manifestazioni provinciali (**a Roma, MIUR, V.Le Trastevere, ore 10**).

Oltre ad esigere la cancellazione dei quiz Invalsi e del loro uso per "valutare" docenti, studenti e scuole, scioperiamo contro la 107 e in particolare contro il premio di "merito", la chiamata diretta da parte del preside per incarichi solo triennali, l'obbligo di alternanza scuola-lavoro di 200 ore nei licei e di 400 nei tecnico-professionali, l'accordo sulla Mobilità, che colpisce in particolare gli insegnanti della "fase C". E chiediamo un significativo aumento salariale per docenti ed ATA, recuperando almeno quanto perso negli ultimi anni, l'assunzione di tutti i precari/e abilitati o con 360 giorni di docenza, l'aumento del numero dei collaboratori scolastici, assistenti amministrativi e tecnici, lo sblocco immediato delle immissioni in ruolo per tutti i profili ATA.

Ma oggi anche Cgil, Cisl, Uil e Snals, dopo otto mesi di silenzio e dopo aver firmato il pessimo accordo sulla Mobilità e rifiutato ogni nostra proposta di mobilitazione unitaria (a novembre dovemmo scioperare da soli contro la 107) che riportasse in piazza il "popolo del 5 maggio", hanno convocato lo sciopero. Verrebbe da dire: meglio tardi che mai! **Peccato che il loro sciopero arriverà dieci giorni dopo il nostro, convocato più di due mesi fa, dividendo la categoria** che il 5 maggio 2015 aveva potuto lottare unita. Perché non indicare lo stesso giorno, quel 12 maggio che coincide con la protesta contro i quiz alle Superiori che coinvolgerà anche tanti studenti? Perché i Quattro non esprimono la stessa volontà unitaria che noi manifestammo ripetutamente la primavera scorsa? E lo diciamo in particolare alla FLC Cgil, con la quale stiamo conducendo la raccolta firme per cancellare i peggiori provvedimenti della 107, in una campagna referendaria che riguarda, oltre a quattro quesiti-scuola, anche due contro gli inceneritori e le trivelle petrolifere, nonché una Petizione in difesa dell'acqua pubblica. E le giornate di preparazione e di effettuazione dello sciopero dovranno dare anche un grande impulso alla raccolta firme dei Referendum, strumento rilevante per battere la cattiva scuola di Renzi e per smantellare installazioni inquinanti e pericolose.

Piero Bernocchi portavoce nazionale COBAS

28 aprile 2016